

Prende una multa e insulta gli agenti su Facebook, denunciato

Pubblicato: Giovedì 5 Luglio 2018



Insulti, minacce e poi ancora insulti. Sempre utilizzando Facebook come strumento del proprio “dissenso” nei confronti della polizia locale. Quando basta per una denuncia con l'accusa di minacce a mezzo stampa.

Probabilmente il sessantenne gallaratese, nascondendosi dietro uno pseudonimo, era convinto di potere scrivere tutto ciò che gli passava per la testa, di postarlo su una pagina Facebook cittadina con oltre 14mila utenti e persino di potere fare nomi e cognomi degli agenti che lo avevano sanzionato per divieto di sosta in via Mameli. **Una multa che al leone da tastiera proprio non è andata giù**, tanto da spingerlo a “sfogarsi” il giorno stesso con due diversi post, uno offensivo e l'altro minaccioso. Un terzo post, ancora infarcito di insulti nei confronti degli agenti, è arrivato qualche giorno dopo.

Non è stato difficile per il personale del comando di via Ferraris risalire alla vera identità del responsabile. Una volta recuperati nome e cognome, l'uomo è stato convocato per spiegargli che il contenuto di quei messaggi costituiva reato e infine denunciarlo.

Un caso analogo a quello di un paio di mesi fa. Il protagonista quella volta era un uomo già noto alle forze dell'ordine. Sempre sui social era ricorso agli insulti nei confronti della polizia locale, aggiungendo una pesante ironia sulle divise dei agenti. Nei suoi confronti il reato ipotizzato è quello previsto dall'articolo 35 del codice penale, ovvero la diffamazione aggravata. Evidentemente lui, così come il sessantenne, ignorano la sentenza della Corte di Cassazione del marzo del 2016, alla base della quale viene configurato come reato l'utilizzo offensivo e diffamatorio dei social network a causa “della

possibilità di raggiungere un numero indeterminato di persone”. Proprio come accade per giornali, televisioni e siti di informazione.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it